

Non cercavo più

i segni miracolosi o mitici della presenza di Dio.
Non volevo più ragionare su di Lui,
volevo conoscerlo.

Cercavo il Dio

di tutti i sette giorni della settimana,
non il Dio della domenica.

Non è stato difficile trovarlo, no!

Non è stato difficile

perché Lui era già là ad attendermi.

E l'ho trovato.

Sento la sua Presenza.

La sento nella storia.

La sento nel silenzio.

La godo nella speranza.

L'afferro nell'amore.

Mi è così vicina. Mi conforta.

Mi rimprovera.

E' il cuscino della mia intimità.

Il mio tutto. fratel Carlo

Lettori alternati

Dio costruisce sul nulla. È con la sua morte che Gesù ha salvato il mondo; è con il niente degli apostoli che ha fondato la Chiesa; è con la santità e nel nulla dei mezzi umani che si conquista il cielo e che la fede viene propagata.

Lc 2, 51. Discese con loro e tornò a Nazaret... Discese: per tutta la vita non ha fatto che scendere: scendere incarnandosi, scendere facendosi bambino, scendere obbedendo, scendere facendosi povero, scendere facendosi perseguitato, suppliziato, mettendosi sempre all'ultimo posto, "quando siete invitati a un banchetto, sedetevi all'ultimo posto", ed è ciò che Lui stesso ha fatto dal suo ingresso al

banchetto della vita, fino alla morte...

Andò a Nazaret, il luogo della vita nascosta, della vita ordinaria, della vita di famiglia, di lavoro, di oscurità, di virtù silenziose, praticate senza altri testimoni se non Dio, i parenti, i vicini di questa vita santa, benefica, oscura, che è quella della maggioranza degli uomini e di cui diede l'esempio per trent'anni.

L'amore consiste, non a sentire che si ama ma a voler amare: quando si vuole amare, si ama; quando si vuole amare al di sopra di tutto, si ama al di sopra di tutto... Se capita di soccombere a una tentazione, è perché l'amore è troppo debole, non che non esista: bisogna piangere, come San Pietro, pentirsi, come San Pietro, umiliarsi come lui, ma anche come lui dire per tre volte "ti amo, ti amo, tu sai che, nonostante le mie debolezze e i miei peccati, ti amo" ... Charles de Foucauld

I lettura (vedi foglietto del giorno)

Salmo - Il lettura -Vangelo

risonanza (dopo alcuni attimi di silenzio, se vuoi, parla a tutti "della Parola e della Vita". Un solo piccolo intervento ed un breve silenzio...)

Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre,

sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile, libera dal dolore e dalle lacrime, ma è gioia.

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio nelle contraddizioni e nelle amarezze della vita, ma senti la gioia.

Dio è gioia anche se sei crocifisso.

Dio è gioia sempre.

Dio è gioia perché sa trasformare

l'acqua della nostra povertà

nel vino della Risurrezione.

E la gioia è la nostra riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia, deve diffondere la gioia, deve "ubriacarsi" di gioia.

E questo sarà sempre il suo vero apostolato. fratel Carlo

Intenzioni di preghiera libere

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

Padre mio,

Io mi abbandono a te:

fa' di me ciò che ti piace!

Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani senza misura,

con una confidenza infinita,

poiché tu sei il Padre mio. Charles de Foucauld

Amen Amen Amen